

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



NUMERO 14

GIORNATA DELLA PACE 1969	pag. 239
Programma degli organismi nazionali	" 240
Comitato di iniziativa	" 243
Considerazioni orientative	" 246
Chiarificazioni sul tema	" 249
Presentazione d'impegno	" 251
Formula d'impegno	" 255
Collectanea textuum liturgicorum	" 257
Pregghiera per la pace	" 272

ROMA, 1° DICEMBRE 1968

GIORNATA DELLA PACE 1969

Questo numero del "Notiziario" e' dedicato alla Giornata Mondiale della Pace, indetta dal Santo Padre per il 1° Gennaio 1969 e che avra' per tema: "Promozione dei diritti dell'uomo, cammino verso la Pace".

Nel n. 11/1968, pp. 203-206 sono stati pubblicati i documenti trasmessi dalla Nunziatura Apostolica d'Italia; nel medesimo numero si preannunciavano alcuni sussidi e alcune indicazioni per la miglior celebrazione della Giornata. La Segreteria Generale della C.E.I. e' ora in grado di soddisfare alla promessa, sottoponendo all'attenzione dei Vescovi la traduzione italiana di alcuni testi, trasmessi dalla Nunziatura con lettera n.835 del 26.X.1968, insieme ad altro materiale predisposto dal Vescovo coordinatore della Giornata, S.E. Mons. Luigi Bettazzi e dal Vescovo incaricato per la Commissione Nazionale "Justitia et Pax", S.E. Mons. Agostino Ferrari-Toniolo; in appendice viene riportata una "collectanea textuum liturgicorum".

L'organizzazione della Giornata e' curata, di comune intesa, dai predetti Ecc.mi Vescovi, che si avvarranno della collaborazione del Movimento Internazionale "Pax Christi" e della Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici; quest'ultima ha offerto di svolgere il compito di Segreteria a mezzo dei propri uffici. In applicazione a quanto richiesto dalla Segreteria di Stato a Mons. Ferrari-Toniolo, e' stato costituito anche un Comitato di iniziativa per la celebrazione della stessa Giornata

Ogni Vescovo, per la propria diocesi, e' invitato a predisporre quanto sara' ritenuto piu' opportuno e meglio adatto alle situazioni locali, utilizzando - per quanto sara' ritenuto utile - il materiale che viene qui offerto, e in particolare:

- Alcune considerazioni orientative
- Chiarificazioni sul tema "Promozione dei Diritti dell'uomo, cammino verso la pace"
- Presentazione d'impegno per la promozione dei Diritti dell'uomo
- Formula d'impegno.

Si potra' consultare anche quanto pubblicato dalle Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia su "Diritti dell'uomo ed educazione al bene comune". Particolarmente significativi appaiono i criteri educativi richiamati nella "Dichiarazione" conclusiva della XXXIX Settimana Sociale, messa a disposizione dalla Segreteria delle Settimane Sociali e dalla Consulta dell'Apostolato dei Laici nel testo integrale e in ridotte forme di divulgazione.

Sara' opportuno tenere presente che e' nello spirito della iniziativa di vedere se, in concreto, la Giornata della celebrazione diocesana e parrocchiale possa essere effettivamente il 1° gennaio. L'importante e' scegliere il momento piu' adatto che consenta una maggiore presenza e presa di coscienza da parte dei fedeli. Soprattutto si consideri che la formazione della coscienza della pace e l'impegno sul motivo "Promozione dei Diritti dell'Uomo, cammino verso la pace", deve costituire una azione continuativa durante tutto l'anno 1969.

La Segreteria del Comitato di iniziativa per la Giornata Mondiale della Pace 1969 e' presso la Consulta Generale dell'Apostolato dei laici in Via della Conciliazione, 1 - Roma.

PROGRAMMA DEGLI ORGANISMI NAZIONALI

- Le Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia che, come e' noto, hanno sin dal 1966 richiamata l'attenzione sulla doverosa celebrazione del ventennale della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, durante l'anno 1967 e 1968 ha realizzato, in preparazione della XXXIX sessione, sul tema "Diritti dell'uomo ed educazione al bene comune", riunioni preparatorie di esperti, incontri tra i rappresentanti delle diverse associazioni di apostolato e delle organizzazioni di ispirazione cristiana nonche' di enti neutri, gruppi di studio e di discussione, pubbliche tavole rotonde e pubblicazioni introduttive;

- ha attuato il ciclo delle piu' immediate manifestazioni della Settimana Sociale in Catania dando occasione alla Lettera della Segreteria di Sua Santita' in argomento che ebbe vasta risonanza sulla stampa di tutta la Nazione, richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica con conferenze-stampa e molteplici trasmissioni alla Televisione, alla Radio Italiana e alla Radio Vaticana, accogliendo un numero rilevante di Settimanalisti che, con vivace apporto, hanno utilizzato il metodo rinnovato che comportava il pubblico dibattito di una giornata su la famiglia, la scuola, le forme associative religiose, gli organismi ed aggruppamenti economici, e i partiti quali canali di educazione al retto esercizio dei diritti e doveri dell'uomo nel bene comune.

Il Comitato Permanente delle Settimane Sociali riunito il 17 ottobre 1968 stabiliva i seguenti propri apporti alla celebrazione del tema "Promozione dei diritti dell'uomo, cammino verso la pace":

- elaborazione di una Dichiarazione conclusiva della XXXIX^a Settimana Sociale con allegato rapporto del Comitato di redazione all'uopo costituito;
- consegna ufficiale, da parte del Comitato Permanente, della suddetta Dichiarazione sui diritti dell'uomo e l'educazione al bene comune alla Presidenza del Comitato consultivo italiano per i Diritti dell'uomo;
- segnalazione all'opinione pubblica, mediante la Televisione, la Radio e la stampa, della suddetta dichiarazione conclusiva;
- conferenza del Segretario del Comitato Permanente delle Settimane Sociali ed Incaricato della CEI per la commissione "Justitia et Pax" come inaugurazione del ciclo annuale dell'Oratorio secolare di S. Filippo Neri sul tema "Promozione dei Diritti dell'uomo, cammino verso la pace";
- divulgazione a diversi livelli di opinione pubblica di quanto elaborato sui diritti dell'uomo ed educazione al bene comune, in rispondenza a quanto riconosciuto come proprio impegno da parte dell'Azione Cattolica Italiana;
- preparazione di pieghevoli che presentino sinteticamente il risultato dei lavori sui Diritti dell'uomo ed educazione al bene comune, mettendo in evidenza le responsabilita' educative della famiglia, della scuola, delle associazioni religiose e di apostolato, dei sindacati e delle imprese, dei partiti politici;
- offerta al pubblico del volume degli Atti della XXXIX^a Settimana Sociale.

La Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici, a seguito anche della Lettera inviata dal Consilium de Laicis, ha concordato:

- di inviare a tutte le Consulte e Giunte Diocesane una lettera che solleciti l'impegno dei Dirigenti ed Assistenti di tutte le opere aggregate non che' il contatto con quegli organismi non aggregati, quali i centri di attivita' ecumeniche, di azione liturgica, la federazione delle religiose dell'apostolato diretto;

- di svolgere il compito di Segreteria del Comitato di iniziativa per la celebrazione della giornata della pace 1969, a mezzo della Sig.na Dott.ssa Rossi Carmela, Segretaria della Commissione "rapporti internazionali" della Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici e membro del Consiglio di Presidenza della Presidenza Generale dell'Azione Cattolica Italiana;
- di procedere alla spedizione alle Diocesi italiane della traduzione in italiano della "presentazione di impegno" per la giornata mondiale per la pace, nonché della più breve formula di impegno;
- di preparare e divulgare il materiale adatto ad una propaganda spicciola, in collaborazione con l'ICAS, in rapporto all'impegno dell'Azione Cattolica e della Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici assunto presso il Comitato Permanente delle Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia;
- dare particolare rilievo nella Assemblea Generale del 14 Dicembre 1968 a quanto possa favorire una efficace attuazione della celebrazione della giornata della pace 1969.

La Sezione Italiana del Movimento Internazionale "Pax Christi" ha stabilito:

- di porsi a disposizione in quelle diocesi ove il Movimento "Pax Christi" abbia un suo rappresentante;
- di qualificare la iniziativa della "Route Penitenziale" indetta a Bergamo per il 31 dicembre 1968 - 1° gennaio 1969, sollecitando la presenza di elementi provenienti dalle varie Diocesi d'Italia, e una celebrazione, curando particolarmente di far dare rilievo alla manifestazione attraverso la televisione, la radio e la stampa e curando altresì la distribuzione di pieghevoli con la formula dell'impegno per la pace e di elementi educativi risultanti dalla Dichiarazione conclusiva della XXXIX Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia;
- di prendere le opportune iniziative e di coordinarle unitariamente, in vista di fare esprimere lo spirito penitenziale della giornata per la pace e di formare le coscienze ai doveri di contributo proporzionale al reddito, richiamando ad un digiuno volontario per la pace e lo sviluppo nelle famiglie e alla raccolta delle offerte di quanto risparmiato (ovvero di quanto rispondente ad una giornata del proprio reddito personale), destinando il fondo ad una istituzione civile internazionale che operi per l'effettivo esercizio dei diritti dell'uomo.

COMITATO DI INIZIATIVA

- S. E. Mons. Agostino Ferrari-Toniolo
Vescovo Ausiliare di Perugia
Incaricato dalla CEI per la Commissione Nazionale Italiana "Justitia et Pax"
Segretario del Comitato Permanente per le Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia

- Sen. Avv. Ludovico Montini
Presidente A.A.I.
Membro dell'Assemblea del Parlamento Europeo
Via Giovanni Lanza, 200 - ROMA

- Prof. On. Gaspare Ambrosini
Presidente onorario della Corte Costituzionale Italiana
Via Montanelli, 4 - ROMA

- Prof. Gerolamo Bassani
Presidente dell'Istituto per gli Studi Politici Internazionali (ISPI)
Consulatore della Pontificia Commissione "Justitia et Pax"
Rappresentante designato della Sezione Italiana del Movimento Internazionale Pax Christi
Via Clerici, 5 - MILANO

- Prof. Maria Luisa Paronetto Valier
Segretaria generale della Commissione Nazionale italiana UNESCO
Membro del Comitato Consultivo Italiano per i Diritti dell'Uomo
Piazza Firenze, 27 - ROMA

- Dn. Luigi Turconi
dell'Istituto Italo Latino Americano
Piazza Guglielmo Marconi - EUR ROMA

- Dr. Franco Alberto Casadio
Direttore della Societa' Italiana per la Organizzazione Internazionale (SIOI)
Via di S. Marco, 3 - Palazzetto Venezia - ROMA

- Prof. Vittorio Bachelet
Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana
Membro del Comitato Permanente delle Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia
Via della Conciliazione, 1 - ROMA

- Prof. Avv. Francesco Santoro-Passarelli
 Presidente dell'Unione Cattolica Giuristi Italiani
 Membro del Comitato consultivo italiano per i Diritti dell'Uomo
 Via della Conciliazione, 4/d - ROMA

- Giudice Eduardo Di Salvo
 Membro designato dell'Unione Cattolica Giuristi per la XXXIX^a Settimana
 Sociale su "Diritti dell'Uomo ed educazione al bene comune"
 Viale Val Padana, 14 - ROMA

- Prof. Avv. Giuseppe Auletta
 Membro del Comitato Permanente delle Settimane Sociali dei Cattolici
 d'Italia
 Presidente del Comitato di redazione della Dichiarazione conclusiva su
 "Diritti dell'Uomo ed educazione al bene comune"
 Via Al Tondo Gioeni, 24/c - CATANIA

- Prof. Ing. Andrea Ferrari Toniolo
 Presidente dell'UCITecnici
 Via Nicotera, 29 - ROMA

- Ing. Eduardo Cherubini
 Via Pereira, 201 - ROMA

- Prof. Giuseppe Mira
 Vice Presidente dell'ICAS
 Vice Presidente del Comité d'orientation dell'Office Catholique d'infor-
 mation pour les Problemes Europeennes (OCIPE)
 Via Bitinia, 5 - ROMA

- Prof. Giuseppe A. Costanzo-Beccaria
 Ordinario di Storia e istituzioni dei Paesi Afro-Asiatici nell'universi-
 ta' di Perugia

- Dr. Vittorio Vaccari
 Segretario generale dell'UCID
 Via del Tritone, 201 - ROMA

- Dr. Livio Labor
 Presidente delle ACLI
 Via Monte della Farina, 64 - ROMA

- Dr. Alda Miceli
 Presidente CIF
 Via Carlo Zucchi, 25 - ROMA

- Avv. Giuseppe Cassano
Vice-Presidente dell'Unione Cattolica Giuristi Italiani
Segretario Generale dell'Unione Internazionale Giuristi Cattolici di
Pax Romana
Via Meropia, 78 - ROMA

- Sen. Girolamo Lino Moro
Membro del Parlamento Europeo

- Dr. Giuseppe De Rita
CENSIS
Via Reno, 21 - ROMA

- Dott. Leonardo Valente
Direttore de "L'Avvenire"
Via Elba, 16 - MILANO

- Prof. Giorgio Luigi Bernucci
Redazione dell'Osservatore Romano della Domenica - CITTA' DEL VATICANO

- Prof. Federico Alessandrini
Vice Direttore de "L'Osservatore Romano" - CITTA' DEL VATICANO

- Mons. Pino Scabini
Vice Assistente Ecclesiastico Centrale dell'Azione Cattolica Italiana
Via della Conciliazione, 1 - ROMA

- Prof. Carmela Rossi
Segretaria della commissione "Rapporti internazionali" della Consulta
generale dell'apostolato dei laici
Membro del Consiglio di presidenza dell'ACI
Via della Conciliazione, 1 - ROMA

CONSIDERAZIONI ORIENTATIVE

La Giornata Mondiale della Pace 1959 ci invita ad alcuni ordini di considerazioni:

A) Di carattere teorico

Rimeditare il senso e l'impegno della Pace, dono di Dio da accogliere nella disponibilità dello spirito alla vita di Dio e a tutte le sue esigenze, da vivere in una solidarietà sempre più cosciente ed effettiva con tutti gli uomini: riconoscere la Pace come una vittoria sulla violenza e sull'egoismo, da conquistare giorno per giorno, nella vita individuale e nella vita sociale, dalle singole persone e dalle comunità.

Sottolineare le condizioni della Pace esteriore: lo spirito e la volontà interiore di Pace, lo sforzo di comprensione e di accettazione dell'altro, l'impegno del dialogo a tutti i livelli e a qualunque costo, lo spirito di sacrificio e di perseveranza nello sforzo e nella messa in atto delle premesse indispensabili: in un mondo in cui la Pace, frutto di equilibri e di timori delle forze, viene preparata dall'esercizio e dal potenziamento della violenza, dobbiamo saper cambiare la nostra mentalità e tentare vie nuove per realizzare la Pace: "Si vis Pacem, para Pacem!"

Sempre più la Pace ci apparirà, nella prospettiva del magistero di Paolo VI, come strettamente collegata, praticamente identificata con lo sviluppo dei popoli, e questo come il presupposto indispensabile, come l'atmosfera vitale per l'esercizio dei diritti dell'uomo.

Ecco perché il tema proposto per la prossima Giornata Mondiale della Pace "La promozione dei diritti dell'uomo, cammino verso la Pace", è profondamente significativo e ci offre l'occasione per riaffermare, in quanto cristiani la nostra adesione a sette diritti fondamentali dell'uomo:

- 1) alla vita;
- 2) alla libertà religiosa;
- 3) ad accedere ai beni dell'educazione, dell'istruzione e della cultura;
- 4) a non essere discriminati, a causa di razza, di colore e di origine etnica;
- 5) ad una giusta partecipazione delle persone alle responsabilità socio-politiche-economiche della vita della propria comunità locale e nazionale, e della comunità internazionale;
- 6) all'informazione oggettiva ed alla libera espressione delle opinioni;
- 7) all'immigrazione ed all'emigrazione, così come alla protezione dei diritti per i rifugiati e le persone senza patria.

Uniti a tutti i nostri fratelli cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà, noi ci impegneremo a promuovere i diritti dell' uomo, e specialmente quelli che sono stati enumerati, al fine di rispondere all'appello di Cristo nelle Beatitudini: "essere degli artefici di Pace".

B) Di orientamento, sulla base delle intenzioni di Paolo VI nell'istituire questa giornata mondiale per la pace:

- 1) farne una *giornata universale* per la Pace, proposta perciò all' attenzione di tutti gli uomini di buona volontà.
- 2) riunire il popolo di Dio in una celebrazione religiosa: questa giornata deve essere segno e testimonianza della volontà di Pace della Chiesa di Cristo e dell'apporto singolare che essa può offrire al comune sforzo di tutti gli uomini. Essa dovrà dunque essere nello stesso tempo celebrazione gioiosa (annuncio di Pace e di felicità) e penitenziale (revisione di vita, propositi efficaci, penitenze, offerte, riconciliazione).
- 3) soprattutto fare della Giornata Mondiale della Pace un "tempo forte" capace di suscitare un impegno duraturo, individuale e collettivo, per la Pace durante tutto l'anno.

C) Di suggerimenti pratici (esemplificazione di quanto può essere fatto in quella giornata o in quel periodo):

I) PREGHIERA

- 1) Messe per la Pace, precedute possibilmente da una veglia di preghiera, o da una cerimonia che permetta l'utilizzazione di una formula "d'impegno" ispirata ai testi che sono segnalati in calce.
 - a) *A livello diocesano:* concelebrazioni con preti di diversi paesi, razza, origini etniche, sotto la presidenza del Vescovo circondato dal suo presbiterio e, se è possibile, nella stessa Cattedrale o in un grande Santuario.
 - b) *A livello parrocchiale:* la celebrazione eucaristica si faccia con la partecipazione rappresentativa di tutta la comunità locale.
 - c) Con una preghiera universale ispirata al tema della Pace e dei diritti dell'uomo (una oratio fidelium è stata preparata dal Consilium per la Liturgia).
 - d) Si possono anche organizzare Messe per i giovani al termine di marce e cortei silenziosi.

2) Altre celebrazioni religiose possono essere programmate prima, durante o dopo il 1° gennaio, soprattutto a carattere ecumenico (perciò senza messa e al di fuori della chiesa).

3) Preghiera privata,

- a) Con esame di coscienza e formula di impegno, ispirata al tema della Pace e dei diritti dell'uomo.
- b) Giornate di ritiro.
- c) Chiedere il contributo della preghiera ai malati, ai contemplativi, ai bambini.

II - AZIONE

1) *La penitenza e l'offerta*

- a) Riconciliazione e perdono delle offese, in famiglia, tra vicini, nel settore professionale, civile, politico e religioso.
- b) *Digiunare per partecipare agli altri*: digiuno totale o parziale (una giornata od un pasto): dare il prezzo di questo pasto di cui ci si è privati ad una istituzione per la Pace o lo Sviluppo.
- c) *Contributo per la Pace*: Divulgare l'idea del dovere per gli individui, le comunità, gli stati di consacrare parte delle loro risorse per le Istituzioni Pacifiche e per la cooperazione ai paesi in via di sviluppo. (Paolo VI a Bombay).
Sostenere l'idea di convertire una parte del bilancio militare in aiuto ai paesi sottosviluppati. (es: lo slogan "Un giorno di guerra per la Pace").
Collette organizzate in favore di Associazioni o Movimenti per la Pace e per l'aiuto sociale e morale dei lavoratori, degli studenti stranieri o di colore.

2) *L'ospitalità e gli incontri in occasione della giornata mondiale.*

- a) Pasti fraterni, veglione di Natale o Capodanno per gli stranieri ed in special modo per i lavoratori;
visite di capodanno a malati, carcerati, sia privatamente che in gruppo.
- b) Clubs-incontri; gemellaggi (di Parrocchie, di città, di scuole).
- c) Organizzazione di una rete d'accoglienza nelle famiglie, nelle istituzioni e nei diversi movimenti.
Pellegrinaggi di paese in paese; incontri organizzati tra diversi paesi.

1) *Azione sull'opinione pubblica*

- a) Interessare con documenti brevi, chiari, scaglionati nel tempo, tutti i centri e organismi di comunicazione sociale, sia fuori che all'interno della Chiesa, prendendo contatto con responsabili di Movimenti, di associazioni, d'universita'.
- b) Organizzazione di riunioni di informazione sulla giornata mondiale e sul suo tema: conferenze, dibattiti, pranzi di discussione.
- c) sedute audiovisive (films, cine clubs, dischi).
- d) sostenere le Campagne e le produzioni scritte o audiovisive delle grandi organizzazioni internazionali che lavorano in questo campo.

2) *Contatti con le autorità pubbliche*

La giornata mondiale deve contribuire a rafforzare i legami pacifici tra membri della comunita' nazionale e internazionale. Le manifestazioni organizzate a livello civile devono beneficiare del nostro concorso per mostrare la nostra buona volonta' di partecipare ad ogni sforzo a favore della Pace.

3) *Suscitare una presa di coscienza universale sugli imperativi della Pace.*

- a) *A livello scolastico e familiare:* favorire un sistema di educazione morale che aiuti i ragazzi a comprendere meglio i fondamenti della solidarieta' universale della famiglia umana. Organizzare gruppi di studio, di educazione civica, illustrare quanto puo' aiutare a ravvicinare i popoli, le nazioni, le razze e le classi sociali.
- b) *Su piano universitario:* organizzare dibattiti, incontri che permettano di esprimere la ricerca di comprensione tra generazioni, ideologie e culture.

CHIARIFICAZIONI SUL TEMA

“ LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL' UOMO, CAMMINO VERSO LA PACE ”

La visione di un mondo alle prese con le crudeli lotte fratricide che insanguinano la dimora della famiglia umana provoca angoscia e inquietudine. La realta' di tanti uomini che soffrono a causa di ingiustizie, di tanti popoli minacciati nella loro esistenza e nei loro diritti, potrebbe far dubitare dei principi della fraternita' universale degli essere umani. Per-

cio' e' piu' che mai necessario ridare fiducia agli uomini e mostrare loro il cammino della speranza annunciando il messaggio di pace che Cristo porta a tutta l'umanita'. E' per rispondere a questo bisogno che il Capo della Chiesa ha preso l'iniziativa l'anno scorso di una Giornata Mondiale della Pace il 1° gennaio dell'anno 1968. Si tratta, in occasione di questa giornata annuale, di incoraggiare tutti i fedeli della Chiesa cattolica, uniti a tutti gli uomini di buona volonta', perche' cerchino insieme i sentieri della pace e si rendano sempre piu' coscienti dei doveri che la pace a tutti impone. L'educazione alla Pace e', nello stesso tempo, un'esigenza del messaggio evangelico ed una urgente necessita' dell'ora presente in un mondo che cerca pensosamente la sua unita'.

La Giornata Mondiale della Pace 1969 sara' consacrata alla promozione dei diritti dell'uomo. *La costruzione della Pace* e' oggi incessantemente contraddetta dalle continue violazioni dei diritti dell'uomo, la cui promozione e difesa pongono con urgenza problemi vitali all'attenzione dei nostri contemporanei. Il tema di quest'anno e' stato scelto allo scopo specifico di illustrare da una parte lo sforzo di tutta la comunita' internazionale che ha voluto dedicare quest'anno ai "diritti dell'uomo", commemorando cosi' il 20° anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, e, dall'altra, di ricordare che il rispetto dei diritti dell'uomo e' piu' che mai necessario per dare basi legali, principi d'azione equi, strutture socio-economiche giuste, pacifiche, universali, ad un mondo in piena evoluzione,

Lo scopo di questa Giornata e' anche, soprattutto, quello di permettere una mobilitazione dell'opinione pubblica sulle *implicazioni essenziali che comportano i diritti dell'uomo*, cammino necessario per condurre uomini e nazioni verso la pace. La missione della Chiesa e' di insegnare instancabilmente il messaggio d'amore di Cristo e di suscitare degli "artefici di pace" che siano i promotori di una comunita' internazionale, organizzata secondo strutture giuridiche, economiche e socio-politiche piu' giuste.

La preparazione di questa Giornata Mondiale della Pace 1969 e' un dovere morale. La carita' di Cristo spinge la Chiesa a servire il mondo, ed ogni cristiano diventa sempre piu' cosciente delle responsabilita' che egli ha verso i fratelli prossimi o lontani. Fin d'ora e' richiesto a ciascuno, e secondo le responsabilita' che gli competono, di riflettere lealmente sull'insieme dei diritti e dei doveri che egli ha verso i suoi simili.

La problematica dei diritti dell'uomo differisce, per la sua natura e il suo contenuto, dal messaggio evangelico, ma e' un "segno dei tempi" ed una occasione opportuna di mettere in evidenza dinanzi alle coscienze contemporanee certe esigenze morali particolarmente urgenti, per costruire un mondo piu' fraterno. Un impegno progressivo per la Pace e' anche richiesto, tanto da ognuna delle persone quanto dall'insieme delle comunita' ecclesiali nelle diverse regioni del mondo. Una conversione del cuore di ciascuno, la riconciliazione tra fratelli ed una trasformazione delle mentalita' sono richieste in modo pressante.

Alcuni testi di riflessione e di suggerimenti adatti ad orientare universalmente l'impegno di tutto il Popolo di Dio alla Pace accompagnano la presente. Fin d'ora e' richiesto a tutti di cercare d'istruirsi meglio cir

ca l'insegnamento della Chiesa sulla Pace e di prevedere la celebrazione della Giornata Mondiale per l'inizio dell'anno 1969, ravvivando l'interesse dei diversi enti responsabili di ogni paese, di ogni regione e servendosi di tutti i mezzi di comunicazione sociale che possano permettere all'opinione pubblica d'essere efficacemente messa al corrente dei fini e delle implicazioni di questa Giornata.

Bisogna perciò augurarsi che questa Giornata Mondiale segni un nuovo punto di partenza nell'impegno di tutti i membri della Chiesa cattolica per servire la pace, con la speranza che questo appello troverà anche un'eco favorevole presso gli altri cristiani e in genere presso tutti gli uomini di buona volontà.

PRESENTAZIONE D' IMPEGNO

Tema: - La Promozione dei Diritti dell'Uomo, cammino verso la Pace

A n n u n c i o

Desiderosi di costruire la pace favorendo la promozione dei diritti dell'uomo per un miglior rispetto della dignità e della responsabilità della persona umana, vogliamo, uniti a tutti i membri del Popolo di Dio, che il nuovo anno dia testimonianza della nostra volontà d'impegnarci più a fondo nell'opera di pace proposta dalla "Giornata Mondiale".

Noi sappiamo che il mondo è dilaniato dalle guerre e dalle ingiustizie, ed è minacciato da divisioni d'ogni genere; ma la nostra inquietudine e la nostra angoscia non potrebbero alterare la nostra convinzione e la nostra speranza nella Pace che il Cristo propone instancabilmente al cuore di tutti gli uomini e per tutti i popoli della terra.

Per esprimere il nostro impegno e per motivarne ancor meglio il senso universale, vorremmo riaffermare insieme la nostra adesione, in quanto cristiani, a sette principi e diritti dell'Uomo che sono, per noi e per gli uomini del nostro tempo, di una grande e urgente importanza.

1) Ci chiediamo: qual è il rispetto che portiamo individualmente e collettivamente al "diritto alla vita" dei nostri fratelli, prossimi o lontani? Quale attenzione rivolgiamo a questo sacro diritto alla vita, dono di Dio, che ogni esistenza umana manifesta? Noi vorremmo circondare di ogni cura la vita umana in tutte le sue manifestazioni, dai primi istanti del suo concepimento fino al suo passaggio alla vita eterna, attraverso la morte. È davanti a Dio che abbiamo coscienza d'essere responsabili della nostra vita e di quella altrui. I genitori dando la vita ai loro figli danno ad essi anche tale diritto e ne assumono la responsabilità primaria. Me

diante un'opera di educazione d'amore tutti i membri della societa', partecipando all'opera creatrice di Dio, debbono prestare al piu' piccolo dei loro fratelli quell'incoraggiamento, quella protezione, quella preparazione alla vita, senza i quali il "diritto alla vita" e' negato e calpestato.

Percio' ci domandiamo in qual modo oggi, nei nostri ambienti familiari, socio-professionali e nella nostra comunita' nazionale e internazionale, possiamo garantire maggiormente questo diritto alla vita, concepito come l'affermazione primaria della dignita' dell'essere umano.

La nostra responsabilita', lo sappiamo, e' universale; ci sappiamo gravati dal problema della fame e delle armi che minacciano la vita dei nostri fratelli; non vogliamo essere partecipi dell'ingiustizia delle situazioni socio-economiche, ne' della proliferazione degli armamenti che mettono in pericolo su questa terra l'esistenza stessa di due terzi dell'umanita'. La sostanza di una vita degna, tanto per gli individui che per le famiglie, le condizioni del lavoro che l'assumono, la libera e autentica sicurezza del diritto al lavoro e alla assistenza sociale, il disarmo concordato, condizionano il rispetto medesimo del diritto alla vita che noi rivendichiamo per tutti.

Noi abbiamo coscienza che questa corresponsabilita' esige da ciascuno di noi un nuovo sguardo di fede sulle dimensioni medesime della vita, e la decisione concreta e pratica di intervenire affinche' un migliore riconoscimento di questo diritto si realizzi praticamente attraverso le strutture umane che condizionano cosi' profondamente l'esistenza presente dell'umanita'.

2. Insieme alla vita, e per permettere a questa d'aver un senso, uno dei diritti fondamentali delle persone umane e' "*il diritto alla liberta' religiosa*". Noi crediamo infatti che e' indispensabile che venga riconosciuto da tutti *il diritto delle persone ad adorare liberamente Dio* loro creatore e loro benefattore. Il clima di comprensione e di rispetto di tutti i valori religiosi autentici che incontriamo, lungi dal condurci all'indifferentismo, e' per noi occasione di incontrare gli uomini nell'affermazione delle loro piu' elevate aspirazioni e di dialogare con essi sui grandi problemi umani in un clima di liberta' e di verita'. Il diritto delle persone di manifestare la loro convinzione tanto in privato che in pubblico, l'espressione del loro culto e le molteplici relazioni sociali che implica sul piano nazionale e internazionale la vita dei gruppi confessionali, delle collettivita' religiose, sono le condizioni necessarie alla pace su questa terra.

Noi desideriamo bandire dalla nostra vita e da quella delle comunita' in cui viviamo ogni attitudine discriminatoria verso coloro che professano il loro sacro diritto alla religione.

3. In un mondo ove circa un terzo della popolazione soffre di non avere *accesso ai beni dell'educazione, dell'istruzione e della cultura*, noi vorremmo porre rimedio ad una tale situazione e non permettere che si propaghino i mali derivanti dall'analfabetismo, la privazione d'istruzione, la mancanza d'educazione, che induriscono ingiustamente il cuore e lo spirito di tanti nostri fratelli.

Il "diritto d'accesso di tutti al patrimonio culturale della società", all'educazione e all'istruzione" e' necessario affinché diventino "realta'" la dignita' e la responsabilita' rivendicate tanto dagli individui quanto dai gruppi sociali. Noi ci rifiutiamo di accettare passivamente le ingiustizie di ogni sorta che ledono alcuni esseri umani e li privano della loro legittima partecipazione ai beni del sapere e ai molteplici progressi che apportano le scienze piu' diverse ed i tesori culturali e morali che formano il bene comune dell'Umanita'.

La carita' di Cristo ci incita a fare nostri i doveri di solidarieta' di un'umanita' che aspira ad una migliore ripartizione delle risorse umane.

4. Riconoscendo le nostre debolezze e valutando quanto la nostra mentalita' sia fortemente impregnata di idee sociali spesso discriminatorie, noi desideriamo rinnovare il nostro atteggiamento verso tutte le persone umane che hanno "diritto a non essere discriminate" per ragioni di razza, di colore, d'origine etnica o a causa del loro sesso, della loro eta' o della loro appartenenza ad uno specifico gruppo sociale. Si tratta per noi, figli d'un medesimo Padre, di riconoscere nella famiglia umana attraverso tutti i suoi membri l'eguaglianza fondamentale di cui sono dotati per la volonta' medesima del Creatore. Concepiamo la fraternita' umana partendo da questa uguaglianza fondamentale che, pur rispettando le diversita' insite nella natura, esclude ogni particolarismo eccessivo. Noi vorremmo specialmente durante quest'anno esaminare il nostro atteggiamento verso i nostri fratelli stranieri che lavorano per noi. Noi vorremmo anche incoraggiare tutti gli enti nazionali e internazionali a curare maggiormente il rispetto sia delle minoranze che della maggioranza, componenti i gruppi nazionali piu' diversi che ci richiamano ad una piu' giusta percezione della societa' pluralistica in cui viviamo. Cercheremo di lavorare nella sfera d'influenza che ci e' propria e di eliminare le attitudini e gli atteggiamenti discriminatori che velano l'immagine dell'uomo riflesso di Dio e provocano tensioni bellicistiche che mettono in causa la pace del mondo.

Noi vorremmo prendere coscienza della nostra parte di responsabilita' nelle aggressivita' razziali che disturbano le relazioni fraterne e ci impegnano ad esaminare seriamente i nostri doveri al riguardo.

5. Per meglio fare nostro l'umanesimo totale voluto da Cristo per tutta la sua creazione, vorremmo essere maggiormente attenti alle responsabilita' che le persone prendono nella loro vita sociale, economica e politica. Noi rivendichiamo il diritto delle persone ad una giusta partecipazione alle responsabilita' socio-politico-economiche della vita della loro comunita' locale, nazionale e della comunita' intera internazionale. La dignita' dell'essere umano esige la sua responsabilita', che egli deve esercitare secondo la vocazione che gli e' propria, il ruolo sociale che egli ricopre e l'autorita' che gli e' data per assicurare il servizio del bene comune della comunita' di cui e' membro.

Noi vorremmo, in questa occasione, riflettere sui condizionamenti sociali e sulle differenti strutture che permettono o meno alle persone umane di esercitare con tutta dignita' le loro responsabilita'. E' un dovere

morale per noi il formarci un giudizio illuminato, l'influire efficacemente sull'opinione pubblica e lo svegliare la coscienza degli enti responsabili circa i cambiamenti che ogni ingiustizia impone.

Nella nostra stessa vita noi vorremmo anche prendere coscienza del modo con cui collaboriamo con i nostri fratelli, di cio' che facciamo per permettere loro di assumere le proprie responsabilita' e di sviluppare la loro personalita'.

Ci sembra piu' che mai urgente, tenendo conto della dottrina sociale della Chiesa, di impegnarci concretamente alla riforma delle mentalita' e delle istituzioni per assicurare le garanzie indispensabili di cui devono godere le persone, le associazioni e gli Stati, affinche' si instauri nel mondo un dialogo piu' fraterno capace di assicurare costantemente la pace.

La liberta' di associazione e di riunione, come pure la difesa dei diritti e doveri sindacali esigono da parte nostra promozione e migliore attenzione. La responsabilita' socio-economica si pone per noi in termini nuovi da quando la questione sociale e' divenuta internazionale. Noi sentiamo, come lo ricordava la "Populorum Progressio", la necessita' di recare in modo urgente il nostro contributo ai problemi dello sviluppo.

Quindi la costruzione di un ordine internazionale piu' giusto e percio' piu' umano, ove tutti gli uomini e tutti i paesi potranno gioire dei loro diritti, dividere equamente i beni della terra, esercitare le loro responsabilita', ci appare come una conseguenza del messaggio evangelico.

Noi vorremmo ancor piu' collaborare, attraverso strutture opportunamente adattate a livello nazionale ed internazionale, allo sforzo che i paesi in via di sviluppo fanno attualmente per assicurare ai loro concittadini una vita piu' degna e piu' giusta.

6. Non possiamo concepire il rispetto della persona umana avulso dal *diritto all'informazione oggettiva e alla libera espressione delle opinioni*, nel rispetto delle persone, dell'ordine morale e sociale, e nei limiti che impongono l'onesta' e l'umile ricerca della verita'.

Che cosa possiamo fare noi cristiani affinche' regni a tutti i livelli un piu' universale rispetto dell'uomo nei suoi diritti a pensare, a sapere e ad esprimersi? In mancanza di questi, gli uomini si trovano soggetti ad un condizionamento sociale che non permette loro di esercitare liberamente un autentico e critico giudizio delle situazioni in cui si trovano immersi.

Noi vorremmo favorire il maturarsi di una opinione pubblica piu' pienamente cosciente dei legittimi diritti e doveri degli uomini. L'amore di Cristo ci spinge ad informarci attentamente della vita dei nostri fratelli ed a rifiutare ogni passivita' dinanzi ai mali che li opprimono. Senza la espressione libera e rispettosa delle opinioni e la loro trasmissione dentro e fuori delle frontiere geografiche, culturali, ideologiche, o sociali piu' diverse, ci rendiamo conto che un dialogo fraterno diventa sempre piu' difficile rendendo pertanto possibile quelle incomprensioni che sono fattori di eventuali conflitti. Noi cercheremo nella nostra vita di assicura-

re sempre piu' una espressione sincera ed oggettiva del nostro pensiero, di promuovere un'informazione libera da ogni arbitrarieta' e raggiungere cosi' le aspirazioni universali dell'uomo.

7. Noi comprendiamo che la costruzione della pace e' intimamente legata alla libera circolazione delle persone e al rispetto efficace dei "diritti all'immigrazione e alla emigrazione, come alla protezione dei diritti dei rifugiati e delle persone sradicate dalla loro terra".

L'impossibilita' che incontrano persone o gruppi sociali di trovare su questa terra una esistenza degna, di assicurare col loro lavoro la sussistenza delle loro famiglie e di mantenere salvo il loro legittimo patrimonio culturale ed etico, e' causa di grave ingiustizia e fa incombere su questo mondo permanenti minacce di guerra. Senza questa libera circolazione di persone e di gruppi sociali e senza le possibilita' offerte alla loro integrazione nella comunita' umana, la buona armonia tra i popoli e le nazioni rimane aleatoria. Ci rendiamo conto che su questa questione la sincerita' della nostra carita' cristiana e' messa alla prova e che un atteggiamento strettamente individuale e' insufficiente. L'organizzazione e la coordinazione dei nostri sforzi con tutti gli uomini di buona volonta' e' una condizione di salvezza per i nostri fratelli oppressi.

R i s o l u z i o n e

Uniti a tutti i nostri fratelli cristiani e a tutti gli uomini di buona volonta', noi ci impegnamo a promuovere i diritti dell'uomo e particolarmente quelli enumerati piu' sopra per rispondere all'appello medesimo di Cristo nelle beatitudini: "essere artefici della pace". Lo sforzo nuovo che noi vogliamo intraprendere, malgrado le nostre debolezze, le nostre mancanze, le nostre difficolta' d'ogni sorta che sorgeranno sul nostro cammino, e' un contributo all'opera dello Spirito Santo che non cessa di lavorare nel cuore di tutti gli uomini affinche' regni nella famiglia umana una maggiore giustizia e pace.

FORMULA D' IMPEGNO

Signore - Tu sei la vita

Riconosco Dio come sorgente di ogni vita; ogni uomo, mio simile, ha il diritto di vivere liberamente e di conquistare decorosamente i propri mezzi d'esistenza.

Deploro che la vita di milioni di uomini sia minacciata dalla guerra, dai genocidi, dai trattamenti inumani provocati dalle rivalita' micidiali; sen

to la mia parte di responsabilita' nel peso delle ingiustizie socio-economiche che opprimono il mio prossimo.

Mi impegno a far tutto il possibile, anche a prezzo della mia vita, per soccorrere e proteggere i miei fratelli, e specialmente quelli che sono esposti al pericolo, all'insicurezza dell'esistenza: i poveri, gli indigenti, gli abbandonati, gli affamati, gli esiliati, gli ammalati. Desidero contribuire a ridar fiducia nella vita a tutti coloro che soffrono nell'anima e nel corpo per i mali causati dalla guerra.

Signore - Tu sei Padre

Riconosco che tu sei Padre di ogni uomo, popolo o nazione, e il benefattore dell'intera umanita'. Dinanzi a Te tutti sono uguali in dignita' e io rifiuto, a tale titolo, ogni discriminazione che potrebbe colpire i miei fratelli per la loro differenza di razza, di colore, di nazionalita' o di origine etnica o sociale.

Mi sento colpevole di aver ceduto a volte ad un sentimento di fierezza o di gelosia nei riguardi di un mio fratello, prossimo o lontano.

Mi impegno a lottare energicamente contro tutte le forme d'intolleranza che spezzano i legami fraterni fra gli uomini, e si oppongono alla costruzione di una comunita' unita e universale, secondo il desiderio stesso di unita' che Tu, Padre, hai messo nei nostri cuori.

Signore - Tu sei la sapienza

Riconosco e desidero che tutti riconoscano che la piu' grande sapienza dell'uomo e' di adorare liberamente Dio suo creatore. Sono cosciente della sete insaziabile di verita' di cui Tu hai dotato l'intelligenza, la volonta' e il cuore degli uomini salvati e rigenerati dal sacrificio d'amore di tuo Figlio. Io so che lo Spirito Santo conferma in ogni uomo il diritto inalienabile all'educazione, alla istruzione, alla partecipazione dei beni culturali e ad una giusta ed oggettiva informazione che gli permette di motivare le scelte, le responsabilita' e le iniziative che egli deve prendere per il bene comune nella societa'.

Deploro di non avere messo sufficientemente a servizio dei miei fratelli la conoscenza che ho ricevuto dagli altri. Deploro anche il fatto che tanti milioni di uomini siano privi dei mezzi essenziali che sono la parola, la lettura, e la sicurezza di poter far conoscere in tutta dignita' e liberta' i loro diritti imprescindibili.

Mi impegno a rispettare meglio i diritti personali e sociali dei miei simili, a facilitare il dialogo fra loro, rifiutando nella mia vita e nella loro gli atteggiamenti di violenza, di oppressione, di alienazione, di arbitrio che si oppongono ad una ricerca pacifica della verita'.

DIE 1. M. IANUARIII A. 1969

DIES PACI IN UNIVERSO MUNDO CONCILIANDAE

COLLECTANEA TEXTUUM LITURGICORUM

I. EXEMPLARIA CELEBRATIONIS VERBI

II. TEXTUS ADDITICII

- A. Primae salutationes
- B. Lectiones e Veteri Testamento
- C. Psalmi responsorii
- D. Lectiones ex Apostolorum scriptis
- E. Lectiones ex Evangelio
- F. Intentiones communis omnium precatationis
- G. Praesidis precatationes
- H. Extrema praesidis vota.

III. LOCI E CONCILII VATICANI II DECRETIS SELECTI PRO HOMILIA LEGENDI

IV. MISSA VOTIVA PRO PACE

N.B. La Commissione per la Liturgia sta curando la traduzione italiana di questi testi. Prossimamente sara' inviato a tutti i Vescovi un opuscolo a stampa con i testi completi per un facile uso liturgico.

EXEMPLARIA
CELEBRATIONIS VERBI

I. EXEMPLAR

1. Celebratio a proprio coetus cantu initium capit

2. Praesidis precatio:

"Omnipotens sempiterne Deus,
qui caelestia simul et terrena moderaris,
supplicationes populi tui clementer exaudi:
et pacem tuam nostris concede temporibus.
Per Christum Dominum nostrum".

(MR. Dominica II post Epiphaniam)

3. Lectio e Veteri Testamento:

Sir 4,1-11 (Graec., 1-10): De iuribus pauperis, oppressi, viduae et parentibus orbati.

4. Psalmus responsorius:

Ps. 84,9 ab-10,11-12, 13-14

R (9): "Dominus Deus... loquetur pacem in plebem suam".

5. Lectio ex Apostolorum Epistulis

Col.3,9^b-15: "Super omnia autem haec, caritatem habete, quod est vinculum perfectionis".

6. Acclamatio ante lectionem Evangelii

Alleluia.

Mt. 5,9: "Beati pacifici, quoniam filii Dei vocabuntur".

7. Lectio ex Evangelio

*Lc. 10,25-37: De amore Dei et proximorum nostrorum.
Parabola boni Samaritani exponitur.*

8. Homilia

Si nemo homiliam habere potest, licebit unum ex Concilii Vaticani II locis legere, in III parte propositis.
Siletur aliquantisper.

9. Coetus hymnum proprium canere potest.

10. Omnium pro omnibus precatio:

A. Paenitentiae sensus

Coram Domino nostro Iesu Christo, qui in hunc mundum venit, ut omnibus hominibus famularetur, iisque pacem afferret, demisse peccata nostra confiteamur, nosque paeniteat.

Quod nihil nos movit, fratres nostros variis modis vel esse oppressos vel in servitutem redactos.

✠ Parce nobis, Domine.

Quod parum festinavimus populorum in necessitate versantium aerumnas participare iisque auxilia ferre.

✠ Parce nobis, Domine.

Quod ferre consuevimus pecunias dissipare, atque sine modo vitae commoditates et iucunditates quaerere.

✠ Parce nobis, Domine.

Quod satis benevole accipere omisimus homines alius stirpis aut coloris, eosque nobis inferiores opinati sumus.

✠ Parce nobis, Domine.

Quod frigidiores spectavimus, non paucos fratres in eiusmodi condicionibus vitam agere, habitare, operas ponere, quae suam frangerent dignitatem.

✠ Parce nobis, Domine.

B. Dei obsecrationes

Ut Ecclesia fideliter Evangelium pacis nuntiet, magisque in dies de omnibus hominibus promereatur, Deum obsecremus.

✠ Domine, Deus pacis, exaudi nos.

Ut omnes populorum rectores omnium subditorum utilitatem quaerant, neque ullo modo vel honore suo vel dominandi cupiditate ducantur, Deum obsecremus.

✠ Domine, Deus pacis, exaudi nos.

Ut inter annum millesimum nongentesimum sexagesimum nonum omnes bonae voluntatis homines coniunctim iustitiae, libertati et paci dent operam, Deum obsecremus.

✠ Domine, Deus pacis, exaudi nos.

Ut omnes qui hodie varia perpetuantur oppressionis genera, a christianis hominibus benignitatem et adiumentum inveniant, Deum obsecremus.

✠ Domine, Deus pacis, exaudi nos.

Ut nostram christianam fidem nostramque fraternam caritatem ostendamus viribus ad pacem inter omnes populos constabiliendam efficacius collatis, Deum obsecremus.

✠ Domine, Deus pacis, exaudi nos.

11. Oratio Dominica.

Iesus suam vitam immolans factus est "pax nostra", atque pacis fautores vocavit beatos. Quapropter nunc Patri omnium communi eadem nos prece supplicemus, quam ipse nos docuit.

"Pater noster..."

Quae Domini precatio concludi potest tralaticia doxologia:

"Quia tibi est regnum, et potestas, et gloria, in saecula".

12. Actio caritatis.

Christifideles hodie moneantur, ut suam pacis voluntatem certa quadam actione sive singillatim sive coniunctim declarent: vel, ut exempla supponantur, alienigenam quendam ad cenam invitantes; vel finitimo cuidam auxilium ferentes; vel egenum quendam aut inopem familiam beneficio afficientes; vel consociationi cuidam ex omnibus nationibus donum aliquod dantes, ...

13. Caeremoniae finis fieri potest cantu totius coetus.

II. EXEMPLAR

1. Ritus sacer initium capere potest a proprio coetus cantu.

2. Praesidis salutatio:

"Gratia Domini nostri Iesu Christi, et caritas Dei, et communicatio Sancti Spiritus sit cum omnibus vobis".

℟ Amen

(2 Cor. 13, 13)

3. Prima lectio

Is. 11, 1-9: De adventu iusti et pacifici Regis.

4. Psalmus responsorius

Ps. 71, 2, 3-4 ab, 7-8, 12-13, 17

℟ (7) "Orietur in diebus eius iustitia, et abundantia pacis, donec auferatur luna".

5. Lectio ex Evangelio

Ioan. 13, 1-17: "Et vos debetis alter alterius lavare pedes".

6. Homilia

Si nemo homiliam habere potest, licebit unum ex Concilii Vaticani II locis legere, in tertia parte propositis.

Siletur aliquantisper.

7. Omnium pro omnibus precatio

Qui conscii sumus, nos, qua christianos, ad operam paci dandam vocari, coniunctim cum omnibus hominibus pacem exoptantibus ita nostrum omnium Patrem deprecemur.

Qui per Iesum dixisti: "Beati pacifici", praesta ut Ecclesia tua pro fraternitate omnium hominum et pro pace in mundo etiam magis nitatur.

℟ Amen.

Quoniam pax tantum in iustitia, libertate ac dilectione solidatur, tribue quaesumus, Domine, ut cuncti homines se filios tuos agnoscant.

℟ Amen.

Praesta ut neque studio sui neque ambitione unius cuiusvis vel propriae nationis moderatores populorum ducantur, sed tui Spiritu amoris, sintque de bono communi solliciti.

℟ Amen.

Consolator afflictorum, miserere iis qui bello, seditionibus et quavis
oppressione vexantur.

℞ Amen.

Da nobis ut hoc anno millesimo nongentesimo sexagesimo nono ad iustitiam
pauperibus reddendam et ad fraternitatem inter homines constituendam
omnes intendamus.

℞ Amen.

8. Oratio praesidis (vel totius coetus)

Domine, Deus pacis,
qui homines tua benevolentia
praeventos creasti,
ut gloriae tuae essent consortes,
benedicimus tibi et gratias agimus:
quoniam misisti ad nos Iesum,
Filium tuum dilectum,
quem per paschale mysterium esse voluisti
omnis salutis auctorem,
omnis pacis fontem,
omnis fraternitatis vinculum.

Gratias tibi agimus,
quod aetate nostra per tuum Spiritum pacis
excitantur desideria, conatus fiunt
opera patrantur,
ut odium cedet dilectioni,
diffidentia benignitati,
neglectio coniunctioni animorum.

Fac spiritus et corda nostra
magis in dies moveantur
veris necessitatibus amoris
erga fratres universos,
ut diligentius semper pacem operemur.

Memento, Pater misericordiarum,
eorum omnium qui vexantur,
dolent, moriuntur,
dum ortus arctioris fraternitatis
familiae humanae affulget.

Ad cunctos homines cuiusvis
generis atque sermonis
adveniat tuum Regnum iustitiae,
amoris et pacis,
et universa terra repleatur gloria tua.

Amen.

(Oratio a Paulo PP. VI die I Ian.
a. MCMLXVIII recitata)

9. Praeses haec verba proferendo concludit:

"Deus pacis aptet vos in omni bono ut faciatis eius voluntatem: faciens in vobis quod placeat coram se per Iesum Christum, cui est gloria in saecula saeculorum".

10. Ritus finiri potest cantico totius coetus.

TEXTUS ADDITICII

A. Salutatio initio facienda

1. *1 Tim. 1, 2b*: "Gratia vobis, misericordia et pax a Deo Patre et Christo Iesu, Domino Nostro".
2. *Cal. 1, 3-5*: "Gratia vobis et pax a Deo Patre, et Domino nostro Iesu Christo, qui dedit semetipsum pro peccatis nostris, secundum voluntatem Dei et Patris nostri, cui est gloria in saecula saeculorum".
3. E Liturgia Hispanica: "Gratia Dei Patris omnipotentis, pax ac dilectio Domini nostri Iesu Christi, et societas Spiritus Sancti, sit semper cum omnibus vobis".

B. Lectiones e vetere testamento

1. *Ex 22, 20-26*: Reverentia praestanda advenis, viduis, pupillis; pecunia libenter dañda; pignora reddenda.
2. *Is, 58, 1-12*: Ieiunium, quod Deo placet, est exerxitatio iustitiae et caritatis.
3. *Mich. 4, 1-5*: Regnum pacificum Dei in Sion.
4. *Zach. 9, 9-10*: Dominatio pacifica Regis Messiae.

C. Psalmi responsorii

1. Ps. 33, 2-3, 4-5, 6-7, 8-9.

Ps. 33, 19-11, 12-13, 14-15, 16-17, 18-19

℟ (2a): "Benedicam Dominum in omni tempore".

vel (9a): "Gustate et videte quoniam suavis est Dominus".

2. Ps. 102, 1-2, 3-4, 6 et 8, 13-14

℟ (8): "Miserator et misericors Dominus, longanimis et multum misericors".

3. Ps. 111, 1-2, 3-4, 5-6, 7-8, 9

℟ (1): "Beatus vir qui timet Dominum in mandatis eius volet nimis".

4. Ps. 121, 1-2, 3-4a, 4b-5, 6-7, 8-9

℟ (1): "Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi: In domum Domini ibimus".

vel (cfr. Eccles. 36, 18): Da pacem, Domine, sustentibus te.

5. Ps. 144, 1-2, 3-9, 10-11, 13cd-14, 15-16

℟ (18a): 'Prope est Dominus omnibus invocantibus eum'.

D. Lectiones ex apostolorum epistulis

1. Eph. 4, 1-6: "Unus Deus et Pater omnium".

2. Eph. 4, 22-32: "Quoniam sumus invicem membra".

3. 1 Cor. 13, 1-13: "Si caritatem non habuero, nihil sum".

4. 2 Cor. 8, 9-15: "Propter vos egenus factus est, ut illius inopia vos divites essetis".

5. Iac. 2, 14-24: "Fides, si non habeat opera, mortua est in semetipsa".

6. 1 Ioann. 3, 14-24: "Et nos debemus pro fratribus animas ponere".

7. 1 Ioann. 4, 7-12: " Si diligamus invicem, Deus in nobis manet".

E. Lectiones ex evangelio

1. *Mt.* 5,21-26: "Homicidium et offensio; oportet reconciliari adversario".
2. *Mt.* 5,38-42: "Non est petenda ultio, sed adversario cedendum".
3. *Mt.* 5,43 - 48: "Inimici diligendi".
4. *Lc.* 6,27-36: "Estote ergo misericordes, sicut et Pater vester misericors est".
5. *Mc.* 6,32-44: De multiplicatione panum.
6. *Mt.* 18,21-35: Offensiones dimittendae. Parabola de debitore immiser cordi.

F. Intentiones communis omnium orationis

1. *Pro pace inter populos.*

Pro hominibus cuiusvis regionis, ut non tamquam hostes et peregrini se invicem gerant, sed fraterno amore se complectantur, Dominum deprecemur.

2. *Pro Civitatum moderatoribus eorumque ministris*

Pro omnibus populorum rectoribus ut iustitiam et rectum iudicium diligant,
Domini potentiam deprecemur.

(Cfn. Orat. Gelasii P.M.)

3. *Pro populis ad progressionem nitentibus*

Pro populis ad progressionem nitentibus, ut maioribus in dies bonis materialibus et spiritualibus potiantur, Dominum deprecemur.

4. *Pro iis qui opprimuntur*

Pro fratribus oppressis ab iis qui potestate aut pecunia praevalent, ut quam primum in dignitatem hominum restituantur, Dominum deprecemur.

5. *Pro esurientibus*

Pro cunctis hominibus qui fame vexantur, ut, bonis terrae aequius distributis, necessarium cibum valeant invenire, Dominum deprecemur.

6. *Pro iis qui habitatione carent*

Pro familiis habitatione destitutis, ut quam citius tectum inveniant, sub quo vitam dignam ac tranquillam degere possint, Dominum deprecemur.

7. *Pro illiteratis*

Pro iis qui eruditione carent, ut publicae institutioni praepositi sua munera ad illorum utilitatem naviter obeant, Dominum deprecemur.

8. *Pro iis qui opus faciunt*

Ut cuncti homines labore digno et fructuoso officia impleant, ad quae humanitus ac divinitus vocantur, Dominum deprecemur.

9. *Pro iis qui in altioribus doctrinis artibusque technicis versantur*

Pro hominibus doctrina artibusque technicis excultis, ut operibus suis et per investigationibus cunctis populis terrae vitam feliciorum dignioremque possint comparare, Dominum deprecemur.

G. Orationes a praesidi proferendae

1. "Da nobis, quaesumus Domine: ut et mundi cursus pacifice nobis tuo ordine dirigatur, et Ecclesia tua tranquilla devotione laetetur. Per Christum Dominum nostrum".

(MR- IV dom. post Pentecosten)

2. "Deus, auctor pacis et amator, quem nosse vivere, cui servire regnare est: protege ad omnibus impugnationibus supplices tuos; ut, qui in defensione tua confidimus, nullius hostilitatis arma timeamus. Per Christum Dominum nostrum".

(MR - Missa votiva pro pace)

3. "Deus conditor mundi, sub cuius arbitrio omnium saeculorum ordo decurrit, adesto propitius invocationibus nostris et tranquillitatem pacis praesentibus concede temporibus, ut in laudibus misericordiae tuae incessabili exultatione laetemur. Per Christum Dominum nostrum".

(Sacramentarium Gelasianum)

4. "Deus pacis, immo Pax ipsa, quem discordans animus non capit, quem mens cruenta non recipit, praesta ut qui concordantes sunt boni perseverantiam teneant, qui discordantes sunt mali oblivione sanentur. Per Christum Dominum nostrum".

(Liturgia Hispanica)

H. Extrema praesidis vota

1. *2 Thess. 3,16a*: "Ipse autem Dominus pacis det vobis pacem sempiternam in omni loco".
2. *Rom. 15-13*: "Deus autem spei repleat vos omni gaudio, pace in credendo: ut abundetis in spe, et virtute Spiritus Sancti".
3. *Phil. 4,7*: "Et pax Dei, quae exsuperat omnem sensum, custodiat corda vestra et intelligentias vestras in Christo Iesu".

III

SELECTI LOCI E CONCILII VATICANI II TEXTIBUS AD HOMILIAM APPARANDAM VEL LOCO HOMILIAE LEGENDI

A) E constitutione pastorali "Gaudium et spes"

1. Quae sit hodie hominis condicio: n. 4
2. Quae nunc homines maxime appetant: n. 9
3. De homine ad imaginem Dei creato: n. 12
4. De praesentia libertatis: n. 17
5. De Christo, Novo Homine: n. 22
6. De hominibus ex Dei consilio sociatis: n. 24
7. Sive humana persona sive humana societas inter se cohaerent: n. 25
8. De communis omnium boni profectione: n. 26
9. De reverentia erga personam humanam: n. 27
10. De omnium hominum aequalitate deque iustitia sociali: n. 29
11. Quod sit pretium humanae navitatis, quibusque normis ea regenda sit: nn. 34-35
12. De omnium hominum iure ad ingenii cultum: n. 30
13. Quae sit hodie hominum oeconomica condicio: n. 33
14. De progressibus oeconomicis homini servientibus: nn. 34-35
15. De inaequalitatibus oeconomicis et socialibus tollendis: n. 36
16. De hominis iure ad opus faciendum, idque honestatis condicionibus: n. 37

17. De iure ad operariorum consociationes condendas: n. 68
18. Bona terrae omnibus hominibus sunt praestituta: n. 69
19. De iure ad proprietatem privatam: n. 71
20. Omnes rei publicas administrandae operam navare debent: n. 75
21. De pacis natura: n. 78
22. De opera ab omnibus nationibus mutuo praestanda: nn. 85-90.

B. E decreto "Inter mirifica"

De iure ad rerum eventuumque publicorum notitiam: n. 5

C. E declaratione "Gravissimum educationis"

De iure ad educationem: n. 1

D. E declaratione "Dignitatis humanae"

De iure ad libertatem quoad religionem: nn. 2-8, 10, 15.

" MISSA VOTIVA PRO PACE "

- 1) Die I mensis Ianuarii, ubique celebranda est Missa "In die octava Nativitatis D.N.I.G.". Sed si alicubi peculiaris quaedam pro pace celebratio habeatur, poterit, iudice Ordinario loci, usurpari Missa votiva "pro pace". Quae pariter adhiberi poterit diebus quibuslibet ab imperato festo liberis, uti Missa votiva II classis.

ANTIPHONA AD INTROITUM

Sir 36,18: Da pacem, Domine, sustentibus te,
ut prophetae tui fideles inveniantur:
exaudi preces servi tui et plebis tuae Israel.

Ps 121, 1: Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi... (MR)

vel

Ier 29,11. 12. 14:

Dicit Dominus:

Ego cogito cogitationes pacis et non afflictionis:
invocabitis me, et ego exaudiam vos:
et reducam captivitatem vestram de cunctis locis.

Ps 84, 2: Benedixisti, Domine, terram tuam...

(MR, Dominica XXIII post Pentecostem)

ORATIO

Deus, qui pacificos revelasti filios tuos esse vocandos praesta,
quaesumus, ut illam instauremus sine intermissione iustitiam, quae
sola firmam pacem spondeat et veracem.
Per Dominum...

LECTIONES E VETERE TESTAMENTO

Is 2, 2-5: "Non levabit gens contra gentem gladium".

Is 9,1-7a: "Multiplicabitur eius imperium, et pacis non erit finis".

Is 57,15-21: "Pacem ei qui longe est et qui prope, dicit Dominus".

Bar 5,1-9: "Nomen tuum a Deo in sempiternum: Pax iustitiae".

PSALMUS RESPONSORIUS

Ps 71, 2, 3-4ab, 7-8, 12-13, 17

℟ (7): Orietur in diebus eius iustitia,
et abundantia pacis in aeternum.

LECTIONES E NOVO TESTAMENTO

Eph. 2, 12-18: "Ipse est pax nostra".

Eph 4, 1-6: "Servate unitatem spiritus in vinculo pacis".

Phil 4, 4-9: "Pax Dei custodiat corda vestra".

Iac 3, 15-18: "Fructus iustitiae in pace seminatur, facientibus pacem".

ALLELUIA

Ioan 14, 27: Pacem relinquo vobis, dicit Dominus,
pacem meam do vobis.

EVANGELIA

Mt 5, 1-11: "Beati pacifici".

Mt 5, 38-48: "Ego dico vobis non resistere malo".

Ioan 14, 23-27: "Pacem relinquo vobis".

Ioan 20, 19-26: "Pax vobis". (MR, 19-23)

ANTIPHONA AD OFFERTORIUM

Ps 28, 11: Dominus virtutem populo suo dabit,
Dominus benedicet populo in pace.

vel

Ps 33, 15: Diverte a malo et fac bonum,
inquire pacem et persequere eam.

ORATIO SUPER OBLATA

Haec munera, sancte Pater, quibus pax et unitas designatur,
per Filii tui, pacifici regis, sacrificium salutare,
ad concordiam inter homines filios tuos perficiant confirmandam.

ANTIPHONA AD COMMUNIONEM

Ps 84 cum A (Mt 5, 9): Beati pacifici,
quoniam filii Dei vocabuntur.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Largire nobis, quaesumus, Domine, spiritum caritatis,
ut Corpore et Sanguine Unigeniti tui dilectissimi vegetati,
pacem inter omnes quam ipse reliquit efficaciter nutriamus.
Per Dominum...

PREGHIERA PER LA PACE

Signore, Dio di pace,
che hai creato gli uomini,
oggetto della tua benevolenza,
per essere i familiari della tua gloria,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:
perche' ci hai inviato Gesu',
tuo Figlio amatissimo,
hai fatto di lui,
nel mistero della sua Pasqua,
l'artefice di ogni salvezza,
la sorgente di ogni pace,
il legame di ogni fraternita'.

Noi ti rendiamo grazie
per i desideri, gli sforzi,
le realizzazioni
che il tuo Spirito di pace
ha suscitato nel nostro tempo,
per sostituire l'odio con l'amore,
la diffidenza con la comprensione,
l'indifferenza con la solidarieta'.
Apri ancor piu' i nostri spiriti
ed i nostri cuori
alle esigenze concrete dell'amore
di tutti i nostri fratelli,
affinche' possiamo essere sempre piu'
dei costruttori di pace.

Ricordati, Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena,
soffrono e muoiono
nel parto di un mondo piu' fraterno.
Che per gli uomini di ogni razza
e di ogni lingua
venga il tuo Regno di giustizia,
di pace e d'amore.
E che la terra sia ripiena della tua gloria!
Amen.

